

DOPPIOZERO

Seguimi

Stefano Bartezzaghi

31 Agosto 2011

Vie, piedi, storpi, corse, vagabondaggi: *The tree of life* Ã un film che ha molto a che fare con il camminare. L'ho visto una sola volta: quando me ne sono accorto avevo giÃ perso qualcosa nel flusso impetuoso delle immagini e comunque non avrei potuto nÃ© del resto voluto prendere appunti. Ma di lÃ¬ in poi ci ho fatto caso: molte cose nel film vengono dette in silenzio, mostrando piedi in cammino, o anche piedi nudi di neonato, o un combattivo piede di dinosauro, o la madre che sveglia il figlio posandogli con allegro sadismo il contenitore dei cubetti di ghiaccio sulla pianta del piede, o il figlio che si fa male sotto il piede, o la madre che si lava due volte i piedi con la canna dell'acqua. La vecchia storia di Edipo, piede gonfio? Non solo, non solo.

Due sono le vie: la grazia e la natura. CosÃ¬ ci viene detto. A differenza del precedente di *2001 Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick (da molti evocato e non del tutto a torto: ma filosoficamente al confronto Ã Heidegger) il sontuoso spettacolo messo in scena da Terrence Malick ha un piano simbolico tanto schematico da apparire quasi imbarazzante. Infatti sarei in imbarazzo, ora che ho visto il film, a discuterne con tutti coloro che nel frattempo mi avevano avvisato: â??Ã un film difficile!â?. Capisco chi dice â??Ã un film noiosoâ? (opinione indiscutibile, come non si puÃ² discutere mai con chi dice â??Che palle!â?). Ma neppure a chi dice che Ã difficile saprei bene cosa contrapporre: la bellezza Ã bellezza (e lÃ¬ sono tutti belli, tutto Ã bello, persino la rana e, sempre, il tempo meteorologico); l'opposizione fra grazia e natura, fra padre e madre, fra micro e macro, fra amore e odio.

Ora vorrei rivederlo per annotare le scene in cui si cammina: il padre che insegna a camminare al figlio infante, i figli grandicelli che camminano come scemi per la strada, finchÃ© incontrano disgraziati che camminano male (e anche un arrestato che cammina impacciato dai ferri); o il figlio maggiore che cammina dieci passi dietro alla compagna di scuola, che rallenta per farsi raggiungere; le camminate adolescenziali, temerarie sul ponte della ferrovia, pazze nella casa silenziosa e scricchiolante, oppure storte e buffe, sui gradini verso il backyard (in tutti i casi mentre nessuno vede).

Gli elementi del mondo fluiscono (lava, acqua, cellule, vento, nuvole), i membri dell'umanitÃ camminano: si allontanano, si seguono, si raggiungono, ma intanto camminano. Questa credo che sia la cosa che meglio ricorderÃ² del film.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

